



**DIBATTITO PUBBLICO
STADIO MILANO**



QUADERNO DEGLI ATTORI

Presentato da
Italia Nostra
Sezione di Milano

7 novembre 2022

San Siro – Progetto di Fattibilità Tecnico Economica del nuovo stadio.

Relativamente agli interventi di trasformazione dell'area San Siro interessata dal progetto di realizzazione di un nuovo stadio ad iniziativa dei due Club Inter e Milan Italia Nostra, fin dal gennaio del 2022 in occasione di un'audizione presso la Commissione Affari Istituzionali del Comune di Milano, ritenne che si dovesse valutare il tema distinguendo tre ambiti territoriali in reciproca relazione:

1. lo Stadio Meazza e il relativo ambito di Grandi Funzioni Urbane (GFU) in cui è inserito nel PGT.
2. Gli ambiti di prossimità quali gli ippodromi che compongono il Quartiere Ippico San Siro (1914): il Trotto, il Galoppo, le piste di allenamento di Trenno e Maura, oltre che le scuderie (De Montel e altre).
3. Un contesto territoriale più vasto individuato per la presenza di aree dotate di caratteri ambientali e assetti funzionali che possono integrarsi con l'area di San Siro per formare sistemi territoriali organici di reciproca valorizzazione, come ad esempio sistemi verdi, percorsi di mobilità dolce, ma anche altri aspetti di ricomposizione urbana.

Lo stadio Meazza e l'immediato contesto.

Relativamente al punto 1, e in particolare alla demolizione o conservazione (integrale o parziale) dello stadio Meazza, si è discusso diffusamente in modo molto partecipato da parte dei diversi soggetti interessati a vario titolo: gli abitanti residenti nell'intorno dell'area, i frequentatori degli eventi sportivi, i rappresentanti degli ordini professionali e delle università, talora associati in comitati trasversali. Ovviamente le argomentazioni manifestate sono a sostegno dei rispettivi coinvolgimenti.

È importante rilevare che la Soprintendenza non ha riconosciuto allo stadio Meazza interesse culturale, stante la serie di interventi con successivi ampliamenti che hanno incapsulato l'impianto originale del 1925-26, tra questi i più significativi sono stati effettuati nel periodo 1953-55 con la realizzazione del secondo anello e nel 1987-89 con la realizzazione del terzo anello che ha definitivamente configurato l'immagine prevalente dello stadio ancora oggi percepibile. Il Comitato tecnico-scientifico del Ministero, al quale si era rivolto il Gruppo Verde San Siro, nella seduta del 27 luglio 2020, ha concordato con il giudizio espresso dalla Soprintendenza in quanto nello stato attuale lo stadio Meazza è fondamentalmente connotato dagli interventi della seconda metà del '900 che risalgono a meno dei 70 anni, considerati il limite per la verifica di interesse culturale come previsto dal Codice dei Beni Culturali. Tuttavia è stato riconosciuto *“un valore fortemente simbolico per la città di Milano”* tale da suggerire l'avvio di una procedura di riconoscimento di *“interesse storico relazionale”* (Codice BB. CC. Art. 10, c.3, lett. d) come fu fatto per il quartiere QT8. Nel qual caso le considerazioni espresse dai soggetti interessati a vario titolo potrebbero essere prese in considerazione per motivare il provvedimento. Allo stato attuale non si hanno comunque segni di intrapresa di un percorso amministrativo di questo tipo.

Certamente il destino del Meazza si pone in stretta relazione con la proposta di un nuovo stadio ritenendo improponibile la compresenza di due stadi nella stessa area, in ogni caso (che il Meazza rimanga o meno) si ritiene ineludibile la considerazione progettuale dell'intero ambito GFU per una sua ricomposizione paesaggistica-ambientale. Nel corso degli incontri è stato ampiamente affrontato per questa area il tema del progetto del verde evidenziando significative criticità.

Si possono certamente condividere alcune osservazioni, in particolare l'eccessivo frazionamento del verde profondo che non configura una superficie continua efficace dal punto di vista ecologico/ambientale e che certamente si porrebbe come superficie di estensione adeguata ad armonizzare il rapporto con i volumi edificati di grandi dimensioni presenti nell'area, in particolare con lo stadio. Si realizzerebbero così le migliori condizioni per una corretta composizione paesaggistica. Il verde pensile posto sopra il polo multifunzionale sembra non essere ben risolto nel rapporto con il contesto, nella parte alta verso via Piccolomini è posto ad un'altezza di circa 10 metri rispetto al piano base del GFU verso il quale dovrebbe digradare in modo non ben rappresentato, questo però dovrebbe essere attentamente considerato nella modellazione del terreno ai fini di una configurazione paesaggistica sapientemente progettata, come sosteneva con opportuni esempi il paesaggista (Paisà) consulente del gruppo proponente.

Lungo il polo multifunzionale verso la parte alta (10 metri circa) non viene percepita la copertura verde dall'intorno in quanto prevalgono nella visione i fronti dell'edificio sottostante, quindi non ha un ruolo significativo nella composizione paesaggistica d'insieme del verde, mettendo inoltre in evidenza l'artificialità di questa soluzione. Questo è un aspetto che dovrà essere ben considerato nella fase di progettazione esecutiva.

Sempre in relazione al progetto del verde, dovrebbe essere ben garantita la sua conservazione nel corso del tempo, occorre quindi che nel piano finanziario siano previste disponibilità sufficienti a garantire un programma di manutenzione di lungo periodo. Abbiamo visto come un'ondata di siccità persistente possa produrre un degrado del verde tale da compromettere la qualità del paesaggio percepito.

Gli ambiti di prossimità.

Relativamente al punto 2, occorre prendere in considerazione tutti gli impianti sportivi del così detto quartiere degli sport ippici, che in buona parte sono coperti da vincolo della Soprintendenza fin dal 2004. In particolare, per quanto riguarda l'ippodromo del Trotto si ricorda che in una prima versione del PGT (adozione) questa area e quella del GFU San Siro erano unite per evidenti motivi di congruenza territoriale, che sono stati successivamente superati operando una inopportuna separazione che ha fatto sì che non si riuscisse a dedicare la parte interna al circuito del Trotto alla realizzazione di un grande spazio verde con la forma ellittica che storicamente l'uso gli aveva conferito, ponendolo a disposizione dei cittadini per il tempo libero, collocando l'edificio previsto dal PGT all'intorno.ⁱ In una visione d'insieme dovranno essere riconsiderate nel loro reciproco rapporto tutte le aree che compongono il Quartiere Ippico San Siro (1914): il Galoppo, le piste di allenamento di Trenno e Maura, oltre che le scuderie (De Montel e altre) affinché siano preservate da interventi edificatori e conservino le superfici verdi per essere liberamente fruite.

Il contesto territoriale vasto.

Relativamente al punto 3, si ritiene che sia necessario estendere l'ambito territoriale di riferimento, conoscerne le opportunità e le criticità che presenta affinché, con una visione d'insieme, si possa tessere una maglia relazionale all'interno della quale l'ambito San Siro possa occupare un ruolo centrale, grazie all'offerta di servizi connessi alla destinazione di Grande Funzione Urbana. Riferimenti territoriali di cui tenere conto per una possibile connessione verde sono il Monte Stella, la Piazza d'armi di Baggio, il Parco di Trenno, il Parco delle Cave e il Bosco in Città, mentre in tema di mobilità devono essere considerate le due linee Metropolitane M1 e M5 che si relazionano con la rete viabilistica locale.

Osservazione complessive.

Le tre componenti di questa articolazione territoriale sono in reciproca relazione e, pertanto, per ogni singolo intervento locale si rende prioritariamente necessario un piano di inquadramento (Master Plan) che valorizzi l'insieme di appartenenza.

Il Comune ha prodotto "Il Mosaico", un utile strumento di ricognizione dei caratteri territoriali che possono essere messi in gioco nella redazione di una proposta progettuale di livello adeguato alla importanza di questa occasione progettuale. Si richiede un adeguamento della proposta di intervento su San Siro che non sia di sola citazione dei riferimenti contenuti nel "Mosaico", ma identifichi modalità di ricucitura degli ambiti segnalati al fine di ottenere un sistema verde organico continuo.

Si ritiene che spetti al Comune di esercitare il ruolo di regia affinché le decisioni operative promosse dall'iniziativa privata della grande imprenditorialità immobiliare non siano la somma di singoli episodi territoriali tra loro non relazionati.

Il progetto di San Siro è un'opportunità, che, se gestita con mano pubblica, potrebbe orientare investimenti pubblici e privati in attuazione del programma di "transizione ecologica", verso un nuovo contesto urbano, attrattivo per tutti, in ragione della dotazione di un mix di innovazione ambiente e servizi.^[11]_[SEP]

Si sono ascoltate presentazioni interessanti sia quelle dei proponenti sia le ipotesi alternative di rifunzionalizzazione del Meazza in vista di una sua conservazione (con qualche dubbio sul risultato di immagine).

Italia Nostra deve effettuare una valutazione tenendo conto dei suoi riferimenti istituzionali; perciò, non entrerà nelle valutazioni finanziarie e nelle problematiche strettamente specialistiche, se non per la possibile ricaduta sugli aspetti paesaggistici.

Le considerazioni espresse a vario titolo nel corso degli incontri manifestano un elevatissimo livello di complessità e di forte interdipendenza dei temi, dai quali traspare una significativa problematicità, forse di difficile superamento.

Alcuni aspetti di qualificazione paesaggistica non sono valutabili alla scala del piano di fattibilità tecnico-economica della proposta, le osservazioni esposte in riferimento ai tre diversi ambiti territoriali considerati potranno essere utilmente accolte al livello di definizione propria del progetto esecutivo.

Dal PGT Adottato nel 2018



PGT approvato nel 2019



Indicazioni urbanistiche.

PA7

art. 26 Piani Attuativi obbligatori

Gli immobili perimetrati e numerati - da PA1 a PA8 - sono sottoposti a piano attuativo obbligatorio. Il perimetro grafico dei Piani Attuativi obbligatori potrà essere rettificato in fase di approvazione dello stesso piano, in funzione di una più precisa definizione delle reali proprietà catastali delle aree interessate.

PA7 (Trotto):

Superficie Territoriale (ST) pari a circa 131.000.

SL massima per funzioni urbane pari a UT unico 0,35 mq/mq.

GFU

Gli ambiti per Grandi Funzioni Urbane (GFU) e i relativi sotto ambiti, laddove indicati, sono destinati alla localizzazione di rilevanti funzioni per servizi pubblici e/o di interesse pubblico o generale, per attrezzature pubbliche, nonché per funzioni, anche private, aventi carattere strategico.

Per l'ambito **GFU di San Siro** a prevalente proprietà comunale, il Consiglio Comunale può autorizzare, ai sensi del comma 3, la realizzazione di Grande Struttura di Vendita tra le funzioni urbane accessorie o comunque compatibili, necessarie a garantire la sostenibilità finanziaria della stessa GFU, senza necessità di variante urbanistica.